

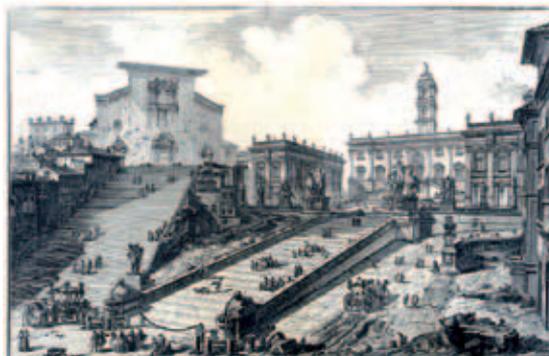
# PIRANESI. LA FABBRICA DELL'UTOPIA



Fino alla metà di ottobre il Museo di Roma a Palazzo Braschi ospiterà una grande mostra sull'attività di Giovan Battista Piranesi, il grande incisore e architetto votato alla riscoperta dell'archeologia, che applicò la matrice vedutistica della propria formazione veneta a una immediata passione per le grandiose rovine di Roma. In esposizione un ricco repertorio delle opere più significative del maestro, straordinario incisore all'acquaforte e figura centrale per la cultura figurativa del Settecento europeo.

**C**on una scelta espositiva di oltre 200 opere grafiche, equamente ripartite tra la Fondazione Giorgio Cini e le collezioni del Museo di Roma di Palazzo Braschi, la mostra dà piena illustrazione alla variegata attività di Giovan Battista Piranesi (1720-1778), il grande incisore e architetto votato alla riscoperta dell'archeologia, che applicò la matrice vedutistica della propria formazione veneta a una immediata passione per le grandiose rovine di Roma, dove si trasferì nel 1740.

La mostra "Piranesi. La fabbrica dell'utopia" presenta un'ampia selezione delle opere più significative del grande veneziano, straordinario incisore all'acquaforte e figura centrale per la cultura figurativa del Settecento europeo. La sua vastissima produzione acquafortistica, caratterizzata da visioni prospettiche scenograficamente esasperate e da violenti effetti luministici, ne fecero uno degli artisti di maggior successo in un mercato artistico in veloce espansione qual era quello romano nel periodo culminante del *Grand Tour* internazionale. L'esposizione è ospitata dal Museo di Roma Palazzo Braschi fino al 15 ottobre 2017. Il percorso fra le sue opere più celebri vede quindi



Veduta del Campidoglio e di S.Maria di Aracoeli

esposte le grandi *Vedute di Roma*, dalle amplificate prospettive architettoniche, i fantasiosi *Capricci* eseguiti ancora sotto l'influsso di Tiepolo, le celeberrime e suggestive visioni della serie delle *Carceri*, fino alle varie raccolte di antichità romane. Un immaginario di grande impatto emotivo sulla cultura del tempo, protrattosi fino ai giorni nostri coinvolgendo arte, letteratura, teoria e pratica architettonica, fino alla moderna cinematografia. I materiali presentati provenienti dalle collezioni del Museo di Roma testimoniano la qualità delle raccolte in esemplari di grande qualità e freschez-



Basilica di San Sebastiano

za. Dalla Fondazione Cini provengono, inoltre, le realizzazioni tridimensionali di alcune invenzioni piranesiane mai realizzate e ricavate dal ricchissimo repertorio delle *Diverse Maniere di adornare i Cammini* (1769) o di alcuni pezzi antichi, riprodotti e divulgati da Piranesi nella serie dei *Vasi, candelabri, cippi, sarcofagi, tripodi...* (1978), come il celeberrimo tripode del Tempio di Iside a Pompei, vero e proprio *masterpiece* dell'arredo neoclassico e Impero. Le 'ri-creazioni' piranesiane tridimensionali sono state realizzate dall'Atelier Factum Arte di Madrid, diretto da Adam Lowe, tramite modellazione in 3D e procedimento stereolitografico, in occasione della mostra organizzata dalla Fondazione Giorgio Cini nel 2010 *Le arti di Piranesi. Architetto, incisore, antiquario, vedutista, designer*. Accanto a questi materiali saranno esposti i marmi, oggi conservati nelle collezioni della Sovrintendenza Capitolina, derivati dalla celebre *Forma Urbis* severiana, la prima pianta di Roma fatta scolpire su pietra da Settimio Severo, che Piranesi tentò di ricostruire nella sua originaria composizione.

È stata infine creata, grazie al contributo e alla tecnologia del Laboratorio di Robotica Percettiva,

dell'Istituto TECIP – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – una sala "immersiva" delle celebri prigioni piranesiane rese in versione tridimensionale, in cui si potrà rivivere tutto il fascino di queste visioni fantastiche e irreali, che sono ormai divenute un vero e proprio caposaldo del nostro immaginario collettivo.

Un ricco e accattivante repertorio visivo di grande godibilità per il pubblico più vasto, dunque, che sarà completato da accurate e artistiche restituzioni fotografiche dell'unica, effettiva realizzazione architettonica lasciataci da Piranesi, la chiesa di S. Maria del Priorato appunto, in un gruppo di opere appositamente realizzate dal fotografo Andrea Jemolo.

### Museo di Roma a Palazzo Braschi

16 giugno - 15 ottobre 2017

La mostra è stata promossa da: Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con l'organizzazione dell'Associazione MetaMorfosi e Zètema Progetto Cultura ed è a cura di Luigi Ficacci e Simonetta Tozzi. Catalogo De Luca Editori d'Arte.